

E Letteratura Inglese

Robert Burns (1759 –1796), Scotland's national poet and pioneer of the Romantic Movement, has been hugely influential across Europe and indeed throughout the world. Burns has been translated seven times as often as Byron, with 21 Norwegian translations alone recorded since 1990; he was translated into German before the end of his short life, and was of key importance in the vernacular politics of central and Eastern Europe in the nineteenth century. This collection of essays by leading international scholars and translators traces the cultural impact of Burns' work across Europe and includes bibliographies of major translations of his work in each country covered, as well as a publication history and timeline of his reception on the continent. Comprehensive coverage of Woolf's reception across Europe with contributions from leading international critics and translators.

Linguæ & is a peer-reviewed journal which provides a new outlet for interdisciplinary research on language and literature, giving voice to a cross-cultural and multi-genre koine. While the idea for the journal was developed in the ambit of the post-graduate programme in European Intercultural Studies at the University of Urbino, Italy, its scope goes far beyond that of exploring pre-established cultural paradigms. Indeed, its strongly experimental and dialogic approach to the ongoing debate should serve as encouragement for the

submission of new work by young researchers.

PREMESSA. 1. I "termini" di questo volume. PARTE PRIMA. La formazione di una letteratura nazionale 2. La questione canonica. 3. Storia dell'Inghilterra fino al 1066. 4. Beda. 5. La poesia anglosassone. 6. Beowulf. PARTE SECONDA. Il periodo medio inglese 7. Storia dell'Inghilterra dal 1066 al 1485. 8. Generi e "materie". 9. Le saghe arturiane. Geoffrey of Monmouth. Wace. Layamon. 10. La letteratura "riccardiana". 11. L'irradiazione del Roman de la Rose. 12. Pearl e Sir Gawain and the Green Knight. 13. Gower 14. Langland 15-20. Chaucer 21. I chauceriani inglesi. Hoccleve. Lydgate. Hawes. 22. Barclay. 23. Skelton. 24. La letteratura scozzese nel Quattrocento. 25. I chauceriani scozzesi. Douglas. Henryson. Dunbar. 26. Lyndsay. 27. Liriche e ballate popolari. 28. Il dramma medievale. 29. La prosa nel Quattrocento. 30. Le Paston Letters. 31. Caxton. 32-33. Malory. PARTE TERZA. Il Cinquecento 34. L'Inghilterra sotto i Tudor. 35. La Riforma inglese. 36-38. L'umanesimo e il Rinascimento elisabettiano 39. Moro. 40. Le precettistiche del "gentleman". 41. Le "miscellanee". 42. Wyatt. 43. Surrey. 44. Il Mirror for Magistrates. 45. Gascoigne. 46. Altri poeti minori. 47. Poeti cattolici elisabettiani. 48-54. Sidney 55. Greville. 56-65. Spenser 66. Raleigh. Wotton. 67. Thomas Campion. 68. Drayton. 69. Daniel. 70. Altri sonettisti e poeti pastorali. 71. Davies e Davies di Hereford. 72. Hall. 73-83. Donne 84.

Puttenham. PARTE QUARTA. Il teatro elisabettiano 85. Il masque e l'interludio tudoriani. 86. Istituzioni del teatro elisabettiano. 87. Gli incunaboli. 88. Udall. 89. Bale. 90. Gorboduc. 91. Cambyses. 92. Arden of Feversham. 93. Kyd. 94. Peele. 95-102. Marlow 103-109. Marston 110-114. Chapman 115-122. Jonson 123. Tourneur. 124-127. Webster 128-129. Dekker 130-136. Middleton 137-140. Beaumont e Fletcher 141-143. Massinger 144-146. Ford 147-148. Thomas Heywood. 149-150. Shirley. PARTE QUINTA. Gli albori della prosa narrativa 151. La nascita del poligrafo. 152-153. Lyly 154. Lodge. 155-156. Greene 157. Nashe. 158. Deloney. 159. I Marprelate Tracts. 160. Hooker. 161. La letteratura di viaggio e le compilazioni storiografiche.

Chi stramalediva gli inglesila diffusione della letteratura inglese e americana in Italia tra le due guerreVita e PensieroGuida allo studio della lingua e della letteratura ingleseFiori e glorie della letteratura ingleseRipensare il canonela letteratura inglese e angloamericanaTradurre dall'ingleseguida alla traduzione di testi della letteratura inglese e americanaFiori e glorie della letteratura inglese offerti nelle due lingue inglese e italianaManuale di letteratura e cultura ingleseFiori e glorie della letteratura inglese offerti nelle due lingue inglese ed italiana da Marcello Mazzoni, autore dei cenni biografici e delle note di cui quest'opera e corredataLetteratura inglese e nordamericanaGuerra e identitàpercorsi della letteratura inglese nel NovecentoLa

grande e grigia BabiloniaLondra nella letteratura ingleseEdizioni Nuova Cultura
Poche capitali europee hanno attirato l'attenzione di poeti, romanzieri, drammaturghi, quanto Londra. Dovendo misurarsi con una realtà – un'urbanizzazione per rapidità e dimensioni senza precedenti, allo stesso tempo affascinante e temibile – la letteratura su Londra ha svolto nel corso dei secoli un ruolo di primo piano nel creare la città, la sua identità, insieme ad altri linguaggi quali l'architettura, l'urbanistica, la pittura, la moda, la musica.

“Se avessi stampato queste parole in un giornale, le avrei probabilmente intestate così: ‘Gli inglesi sono dei barbari?’ Perché quello che io vorrei premetter qui, molto chiaramente è questa tesi: primo che gli inglesi non sono barbari, che la divisione fra l'Inghilterra e l'Europa è stata esagerata enormemente. Qualche volta, lo ammetto, è stata esagerata dagli inglesi. Ma è accaduto perché molto recentemente l'Inghilterra è stata dominata non soltanto da inglesi che ignoravano l'Europa, ma anche in modo particolare da inglesi che ignoravano l'Inghilterra”. In un discorso pronunciato a Firenze, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio il 14 maggio 1935, Chesterton espone gli argomenti e i fatti a favore di un'Inghilterra europea (“gli inglesi moderni possono essere ed hanno ora tutta l'intenzione di essere dei buoni europei”) e soprattutto la condanna dell'antisemitismo tedesco. Lo scrittore non si era mai sottratto dal giudicare le questioni internazionali, neppure le più scottanti, e in questo caso l'occasione gli era stata offerta dal III ciclo delle “Settimane di Cultura”, una manifestazione alla quale, nei mesi di aprile e maggio di quell'anno, avevano partecipato anche Luigi Pirandello, Lajos Zilahy, Henry Bordeaux, Hermann Kayserling, Guy de Pourtalès e Gimenez y

Caballero. Il testo di quell'intervento era poi stato pubblicato nel Supplemento a "L'Illustrazione Toscana", 13 (1935) 5, pp. 1-4. "L'antico influsso della civiltà mediterranea ha permeato profondamente la Britannia fin da principio", sostiene Chesterton. "Sicché davvero era quasi impossibile estirpare dall'Inghilterra la cultura latina come estirparla dall'Italia. Supponiamo che qualcuno tentasse di persuadere gli italiani che il loro retaggio è dovuto soltanto ai mercenari germanici, ai turisti inglesi, o ai giramondo americani".

[Copyright: 9f54f91ae91ea8e329a8b05acfb3bfc5](https://www.ebooks.com/ebooks/9f54f91ae91ea8e329a8b05acfb3bfc5)